Lunedì 2 Agosto 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 182.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA COLONIZZAZIONE INTERNA

Molto se ne è parlato tra noi; ma assai poco si è operato per avviare il problema della colonizzazione interna ad una soluzione pratica, sebbene la riuscita dei modesti tentativi già fatti dovesse incoraggiare l'attività nazionale a perseverarvi e darvi sempre maggiore impulso.

Il gusto principale che l'impresa della colonizzazione interna ha trovato fin qui, è dipeso dalla piccolezza degli incoraggiamenti del Governo, per le strettezze del bilancio, e dalla mancanza di una larga ed intelligente iniziativa privata, per la scarsezza dei capitali bisognevoli e la difficoltà di procurarli a mite ragione d'interesse.

L'on. Boccardo, relatore del bilancio di agricoltura e commercio nel Senato del Regno, trattando dell'azione del Ministero dell'agricoltura, con poche e sensate parole ha tracciato un programma pratico di colonizzazione interna, che ci piace di riprodurre, nella fiducia che la voce dell'illustre economista non resti voce perduta nel deserto.

Affinchè feconda e più efficace riuscisse l'opera dello Stato a prò dell'agricoltura, basterebbe — egli scrive — promuovere ed incoraggiare su più vasta scala i già fatti tentativi di colonizzazione interna, per emulare e *forse* per superare in breve ora i più decantati esempi stranieri, la celebre Campine del Belgio e la ancor più famosa colonia di Withelmsdorf della Germania.

Gli splendidi risultati ottenuti da coraggiosi privati cittadini, che qui si ricordano a cagion d'onore, come i fratelli Nardi nella tenuta di Caffarella, i signori Seboudi, Bonugli, Garavaglia nella tenuta della Cervelletta e di Bocca di Leone, il sig. Mincini, il comm. Pinelli ed altri, provano quale e quanto errore si raccogliesse nell'antica affermazione, da ostili interessi studiosamente mantenuta nelle *volgari*, che l'agro romano non sia bonificabile.

E quando con le regioni che circondano la capitale, anco le vaste similari estensioni di altre non meno *infelici* parti dell'Italia continentale, della Sardegna e della Sicilia, fossero fecondate dalla intelligente attività e dai capitali di valenti coltivatori, non vi sarebbe più ragione alcuna perchè la media produzione frumentaria dell'ettaro italiano dovesse rimanere inferiore di 5 ettolitri a quella dell'ettaro francese, di 9 a quella del germanico, di 15 a quella dell'inglese.

A tale intento mira da più anni il Ministero di agricoltura. L'azione sua per diffondere le buone pratiche agrarie si è svolta in doppio modo: indirettamente promuovendo l'insegnamento agronomo con le scuole pratiche e le cattedre ambulanti, per le quali l'on. Boccardo ha parole di vivissima lode; direttamente diffondendo l'uso dei concimi, delle macchine rurali, delle buone qualità di sementi.

Ma una delle forme con le quali il Governo più direttamente potrebbe promuovere l'agricoltura, è quella di un buon ordinamento del credito fondiario, e più ancora del credito agrario, sul quale la legge del 23 gennaio 1887 non ha avuto purtroppo efficacia pratica.

E' materia assai complicata ed ardua, che si presta a pericolose illusioni. Ma non è dubbio che alcune regioni del *nostro paese languiscono per difetto di* credito; come è certo che l'industria agraria, *esercitata con sistemi razionali*, offre al credito guarentigie non minori di quelle che esso attinge nelle industrie manufattrici e nelle commerciali. Non sono poche le terre incolte e malsane, che reclamano opere di bonificamento e di coltura. Ma queste opere non sono possibili senza l'afflusso di capitali a mite ragione d'interesse ed a lunghe more. Forse per il credito occorrente ai miglioramenti stabili della terra, si potrebbe fare l'esperimento di affidarne l'esercizio agli attuali istituti di credito fondiario, con regole e discipline speciali e col concorso dello Stato. Per il piccolo credito, suscettibile di più rapido ammortamento, è necessario utilizzare con prudenza le forze dei piccoli enti e dei medii.

Al quale oggetto non sarà inutile lo studio del partito che può trarsi dai Monti frumentari e annonari, delle Casse di prestanze agrarie e da altre viete istituzioni; come pure gioverebbe favorire l'accesso del credito ai Comizi agrari, i quali già diedero in taluni luoghi splendidi risultamenti.

E' tutta una materia delicata e complessa, sulla quale dovrebbero portarsi le più sollecite cure del Governo.

Il senatore Boccardo, adunque, domanda l'intervento del Governo per promuovere l'insegnamento agrario in tutte le sue varie *forme*, e fin qui sta il bene. Il suo legittimo desiderio potrà essere soddisfatto senza soverchio gravame del bilancio.

Una nuova combinazione ministeriale?

Telegrafano da Roma al *Don Marzio:*

« A mal grado di tutte le smentite, si assicura essere sempre in corso trattative *seriamente iniziate*, per una combinazione Rudinì-Zanardelli. Si lavorerebbe a far aderire alla combinazione anche Sonnino; uscirebbero dal Gabinetto Luzzatti, Costa, Gianturco e qualche altro; Sonnino avrebbe il dicastero del Tesoro con l'interim delle Finanze; Zanardelli assumerebbe il portafogli della Giustizia; Martini quello dell'Istruzione. La nuova situazione si completerebbe affidando qualche sottosegretariato ad alcuni amici di Zanardelli e Sonnino, e portando Giolitti alla presidenza della Camera.

Naturalmente tale combinazione sarebbe in gestazione e potrebbe anche non riuscire, ma per la sua attuazione si lavora attivamente in questi giorni ».

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI TORINO E LA CORTE

Telegrafano da Roma alla *Stampa:*

« A proposito della nomina di monsignor Richelmy ad arcivescovo di Torino, mi risulta in modo positivo che il cardinale Rampolla, una quindicina di giorni fa, interpellò *in forma* privatissima il generale Ponzio-Vaglia sull'effetto che la nomina di monsignor Richelmy avrebbe prodotto a Corte. Il generale prese tempo due giorni a rispondere. Ne parlò al Re, il quale telegrafò in proposito alla principessa Clotilde. Dopo due giorni Umberto, collo stesso tramite, faceva sapere al cardinale Rampolla che il Richelmy era *persona grata* e che si sarebbe compiaciuto della sua nomina ad arcivescovo di Torino, ricordando che era di eccellente famiglia piemontese, la quale aveva in varie occasioni dato prova di attaccamento alla monarchia. Nello stesso tempo Umberto ringraziava il Pontefice per il riguardo usatogli. Il cardinale Rampolla fu lieto di riferire questa risposta al Papa, ben sapendo come sarebbe a Torino difficile la posizione di un arcivescovo, il quale non fosse in cordiali rapporti coi membri della famiglia reale ».

Il libro di un ufficiale francese sull'Eritrea

Il capitano d'artiglieria M. C. de La Jonquière, appartenente allo stato maggiore, ha pubblicato presso l'editore Lavauzelle a Parigi, un' opera di molto interesse per noi italiani, intitolata *Les italiens en Erythrée*. L'autore pensa che i francesi farebbero assai meglio a preoccuparsi del presente e dell'avvenire delle loro colonie in Africa, invece di inquietarsi degli sforzi degli italiani per colonizzare l'Eritrea.

Aggiunge poi, che i francesi risentirebbero un *vero interesse di razza* se gli italiani riuscissero nei loro intenti, *perchè ciò controbilancierebbe* a profitto delle razze latine la preponderanza sempre crescente della razza anglo-sassone.

AFRICA

I confini dell'Eritrea.

Roma 1. — Si smentisce che il Consiglio dei ministri, che si terrà dopo l'arrivo di Nerazzini, si occuperà di risolvere la questione dei confini. Si assicura che i confini, indipendentemente da quanto riferirà il dott. Nerazzini, si stabiliranno in modo da assicurare la difesa di Massaua e quali li indicheranno le persone competenti.

IN ORIENTE

Ciò che dice un organo del Sultano.

Costantinopoli 1 — Pare che siano insorti nuovi incagli nelle trattative di pace.

Notevoli sono le osservazioni del giornale *Mahumat*, che si dice ispirato direttamente dal Sultano. Questo giornale scrive: « L'Europa non vuol capire la situazione interna della Turchia, e non vuol saperne di modificare le sue opinioni preconcette. Ma verrà il giorno in cui l'Europa comprenderà ed apprezzerà il nostro contegno; nè questo giorno *è molto lontano* ».

Le intenzioni della Turchia non sarebbero sincere.

Roma 1 — L'*Italie* dice che una lettera privata, proveniente da Costantinopoli, nega la sincerità delle intenzioni pacifiche della Turchia, che ha ceduto alle pressioni degli ambasciatori solo per guadagnar tempo e rompere poi i negoziati.

Il progetto è completo.

Londra 1 — Si ha da Costantinopoli: « Gli ambasciatori nella riunione di stamane completarono il progetto pel trattato di pace greco-turca, accogliendo favorevolmente la domanda della Germania riguardo al controllo europeo sulle finanze greche ».

Un romanzo giudiziario a Tunisi

Una giovane italiana sedotta da un falso principe — L'antico innamorato — Vendetta e decapitazione — La scoperta e il processo.

Davanti il tribunale penale di Tunisi si è svolto in questi giorni un terribile romanzo giudiziario, di cui la protagonista è una giovane italiana, Marietta Bertolini, la famiglia della quale è stabilita in quella città.

Istruita all'orfanotrofio italiano « Regina Margherita », la giovane Bertolini fu autorizzata poi a dare delle lezioni particolari; e ciò per la sua coltura e prontezza di ingegno e per la sua condotta irreprensibile.

In questo tempo un giovane siciliano, Giuseppe Voltone, si mise a corteggiarla e chiese la sua mano.

Ma nel mese di gennaio egli vide le sue speranze molto compromesse dall'arrivo di un personaggio, il quale si chiamava principe Giulio Di Belmonte e che si presentò alla famiglia Bertolini con una lettera di raccomandazione di una sorella della signorina Marietta, istitutrice a Marsala. Costei lasciava per lettera intravedere alla giovane sorella la prospettiva di un matrimonio insperato col principe di Belmonte.

E' facile immaginare come fosse accolto il nuovo venuto, da tutta la famiglia Bertolini.

La giovane Marietta, sedotta dai modi, dalle vanterie e dalle proteste d'amore del principe, non tardò a lasciarsi sedurre e si ridusse ad abbandonare il tetto paterno per recarsi ad abitare col *suo amante ne' dintorni di Tunisi*, portando seco 2,000 franchi, che costituivano tutte le sue economie di insegnante.

Dopo qualche settimana il preteso gentiluomo aveva sparnazzato codesti modesti risparmi e dopo poco tempo la infelice Marietta apprese che il pseudo principe Di Belmonte era invece un avventuriero siciliano, certo Cangelosi, ammogliato in Italia, e che si era prudentemente allontanato dai carabinieri del proprio paese.

Nello stesso momento in cui la famiglia Bertolini apprendeva la terribile verità, il falso principe annunziava di allontanarsi per qualche giorno dovendo recarsi a prendere del denaro in Italia.

La sventurata compresel: dopo averla *preso il denaro e l'onore*, il miserabile si preparava ad abbandonarla. Giurò di vendicarsi, e la vendetta fu davvero terribile.

***

Marietta Bertolini si ricordò di Giuseppe Voltone, il suo adoratore di una volta, e ricorse a lui, che era caduto in grande disperazione dopo che il principe l'aveva sì crudelmente soppiantato.

E per accrescere la collera di costui gli raccontò che il principe Di Belmonte avendo scoperto il loro antico amore, era risoluto di ammazzarlo.

La vendetta fu preparata e ci si associò un terzo individuo, certo Simone Piazza, amico del Voltone, allettato — sembra — dall'idea di derubare il principe, dopo averlo ammazzato.

***

Il sedicente principe, dopo aver passato tutto il giorno a Tunisi, tornò molto tardi in campagna, ove lo attendeva Marietta, e, in un punto solitario della via, venne assalito da Voltone, Piazza e il figlio di quest'ultimo.

I tre assassini lo condussero verso un pozzo vicino all'acquedotto che anticamente recava le acque a Cartagine.

E mentre che i suoi complici tenevano ferme le braccia e le gambe dell'avventuriero, Giuseppe Voltone con un colpo di roncola gli spaccò la testa.

La vittima cadde, ma siccome continuava a rantolare, il Voltone aggiunse *un tremendo colpo* di rasoio che squarciò anche il petto del preteso principe.

Simone Piazza e il figlio, facendo il loro mestiere di ladri, portaron via il portafogli e l'orologio dell'assassinato, e Voltone, avendo promesso di portare a Marietta la testa dell'uomo che l'aveva tradita, col rasoio decapitò il cadavere, gli tagliò anche le mani, e gettò il tronco nel pozzo.

Indi, dopo aver involti in un tovagliolo la testa e le due mani del « principe Di Belmonte », Giuseppe Voltone andò ad offrire a Marietta codesto trofeo sanguinante.

La giovane guardò con compiacenza gli avanzi insanguinati del suo seduttore, si slacciò la fascetta e la porse all'esecutore della sua vendetta, il quale ne tolse le sottili cordicelle per legare solidamente il sinistro involucro.

E in una fossa profonda in mezzo ad una vigna, furon sepolti la testa e le mani del traditore.

In seguito, Marietta e i suoi tre complici, apprirono a forza la valigia della vittima, e mentre i Piazza padre e figlio, involavano gli oggetti appartenenti all'assassinato, essa cercò avidamente fra le carte, bruciò le lettere d'amore e strappò con furore varie fotografie di donne.

***

Il giorno dopo alcuni arabi estrassero dal pozzo il cadavere dello sfortunato Cangelosi, ma per le mutilazioni non fu possibile identificare la vittima.

Soltanto dopo diciotto mesi la giustizia fu messa sulle tracce dei colpevoli dall'imprudenza del Piazza che aveva venduto l'orologio del falso principe ad un rigattiere.

Il miserabile fece le rivelazioni complete sull'assassinio, si arrestarono i suoi complici e il Tribunale ha ora giudicati gli autori del terribile dramma.

Marietta Bertolini, la tradita, fu assolta, ma Giuseppe Voltone e Simone Piazza, furon condannati a' lavori forzati a vita; il giovane Piazza, ritenuto responsabile soltanto di furto, ebbe due anni di carcere.

Attentato alla dinamite

Alcuni *scioperanti hanno tentato di far* saltare in aria colla dinamite l'edificio della *Società cooperativa cattolica* di Bruxelles. Però l'esplosione non fece che danneggiare alquanto l'edificio suddetto e quattro case vicine.

FILOSOFIA PRATICA

Un aneddoto di Alphonse Karr, narrato da lui stesso.

Alphonse Karr s'era dato, con tutte le sue forze, a corteggiare una bella signora.

Ella però fu inespugnabile.

Quando Karr si fu convinto completamente di ciò, annoiato, si diede a correr dietro ad un'altra signora, amica della prima, ma molto inferiore a questa sotto tutti i punti di vista.

Questo fatto urtò la suscettibilità della bella, onestissima dama, che, un bel giorno, incontrando Alphonse Karr, proclamò con sarcasmo:

— Voi siete di quelli che non potendo *raggiungere la felicità di prima* qualità, si contentano della felicità di seconda!

E Karr:

— Oh signora, mi son purtroppo convinto che val molto meglio mangiare un'albicocca anzichè guardare un ananas.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1388). Francesco da Carrara prega Cividale a prestare certa somma al suo Contestabile che verrà in Friuli per assoldare gente d'armi.

✕

Un pensiero al giorno.

Il cervello degli uomini di genio è come il cedro, che in una volta sola porta sempre foglie fiori e frutti.

✕

Cognizioni utili.

Per gli allevatori di bestiame.

I panelli per l'alimentazione del bestiame non occorre siano troppo finamente macinati. Ridurre i panelli in una polvere grossolana, obbliga meglio gli animali a masticarli, donde ne consegue una più perfetta insalivazione, e, come conseguenza, si ha una più completa digestione.

✕

La sfinge. Monoverbo.

ABRA

Spiegazione della sciarada precedente.

SUO-CERA.

✕

Per finire.

Puntolini visita una prigione.

— Scusi, signor direttore, dove sono gli scacchi?

— Quali scacchi?

— Ma..... quelli che servono per vedere il sole.....

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'epidemia di Varmo.

Varmo, 31 luglio.

L'altro ieri fu tra noi il medico provinciale di Udine cav. Fratini, venuto espressamente per l'epidemia di dissenteria sanguigna che attualmente domina in paese.

La visita dell'egregio funzionario non poteva certo essere più utile, perchè non solamente riuscì *facile scoprire la* causa del male, ma bensì anche altrettanto *facile e sicuro il proporre i rimedi*, che fortunatamente non sono incompatibili coi mezzi economici del Comune di Varmo.

L'attuale epidemia, che data da circa un mese, colpisce solamente il capoluogo, e (interessante a notarsi!), di questo, le tre borgate che si servono per bere dell'acqua della roggia attraversante il paese o dell'acqua di pozzetti sul margine della roggia stessa, i quali sono colla medesima in continua diretta comunicazione attraverso il suolo ghiaioso e permeabile. La quarta borgata invece non ebbe che un solo caso di dissenteria, ma quella ricorre per l'acqua potabile a un pozzo artesiano costruito l'anno scorso.

Altro fatto importante e degno di nota: A Varmo *i nostri padri coscritti* di non so quanti anni addietro ebbero la peregrina idea di trasportare il lavatoio, che era prima a valle dell'abitato, proprio in alto, dove la roggia entra in paese! E' chiaro che, una volta cominciati in Varmo i primi casi di dissenteria sanguigna, colla lavatura nella roggia della biancheria dei colpiti, si mise il germe del male alla portata di tutti coloro che bevevano l'acqua di detta roggia, e nessuna meraviglia quindi se in breve tempo si ebbero molti casi con 7 morti.

Fra i provvedimenti voluti dal medico provinciale, oltre il trasporto a valle del lavatoio, e qualche altro di secondaria importanza, primeggia la pronta costruzione di tre nuovi pozzi artesiani, che, in caso di rifiuto da parte del Comune, verrebbero fatti d'ufficio, dalla Prefettura, perchè in fin dei conti rappresentano una spesa di non più di 500 o 600 lire al massimo, essendo fortunatamente il paese di Varmo in una plaga dove tali pozzi riescono con facilità.

Prima di partire da Varmo, il medico provinciale volle anche visitare la farmacia diretta dal signor Grazzolo, e la trovò in perfetta regola, tanto che rilasciò al direttore un bel verbale di visita, ed ebbe per lui parole di lode e d'incoraggiamento.

P.

Solennità scolastica. Ieri mattina a Cividale nel locale delle Scuole elementari si fece la solenne distribuzione degli attestati agli alunni.

Vennero cantati alcuni cori e la maestra signorina Mesaglio lesse un discorso che piacque assai.

La cerimonia riuscì egregiamente, coll'intervento delle autorità e di molto pubblico.

La « Dante Alighieri ». Il Comitato di Palmanova della Società Dante Alighieri ha avuto la felice idea di diffondere colla stampa in apposita circolare — coll'approvazione del Consiglio centrale — le parole ch'ebbe a pronunciare alla Camera il ministro dell'istruzione, on. Gianturco, rispondendo all'on. Morpurgo che raccomandava al ministro la difesa della lingua e della cultura italiana al confine orientale, contro la propaganda slava; parole che furono già pubblicate nel *Friuli*.

Il Comitato di Palmanova si rallegra che in Parlamento un ministro abbia esposto « in modo chiaro ed elevato gl'intenti della Società Dante-Alighieri, proclamandola degna d'appoggio », e conclude:

« Italiani! Non siate più ritrosi a dare il vostro nome ad una Società che il santo nome d'Italia e la nostra lingua e la nostra coltura difende e diffonde nelle regioni vicine e lontane, dovunque un cuore è aperto all'amore della nostra favella e al culto delle nostre glorie! In maggior numero saremo, e tanto più sarà efficace e potente, e alla Patria vantaggiosa, l'azione della Società nostra, che dal Divin Poeta — Padre della italica gente — ha il nome ».

Conferenze agrarie. L'egregio prof. Petri della Scuola agraria di Pozzuolo tenne ieri — in seguito a richiesta del Comizio agrario di Cividale — due conferenze in quel Comune, sull'assicurazione del bestiame: una alle 10 ant. a Sanguarzo e l'altra alle 2 pom. a Gagliano. Si hanno fondate speranze di poter fondare in quelle due frazioni due Società per l'assicurazione del bestiame.

Un caso strano e doloroso.

E' accaduto l'altro giorno — a quanto ci viene riferito — in un paese del Mandamento di Pordenone.

Un signore, che rincasava ad ora un po' tarda, quando fu presso alla porta della sua abitazione, si accorse di non avere seco la chiave per aprirla. Si mise a suonare il campanello — essendoci in casa la serva ed il servo — ma, per quanto suonasse, nessuno si faceva vivo. Impazientito, ed avendo seco un revolver, sparò all'aria un colpo. Senonchè, dopo aver aspettato un bel poco, dovette persuadersi che nemmeno la detonazione dell'arma era stata sentita.

Che razza di sonno aveva quella benedetta servitù! Ma proprio tutti e due avevano da dormire così profondamente!?

Finalmente — non sappiamo come — al signore riuscì di aprire, e, appena dentro, salì alla camera del servo per dirgli il fatto suo. Entrato nella stanza ed avvicinatosi al letto con un cerino acceso in mano, vide.... che il servo non era solo: la serva gli giaceva accanto — molto accanto — ed entrambi dormivano..... come si dorme dopo una fatica, per quanto possa essere una dolce fatica.

E fu un brutto svegliarsi per i due, quando il padrone li scosse bruscamente; poichè, oltre agli aspri rimbrotti del caso, *dovettero sentirsi dire* che pel *domani* erano entrambi licenziati.

Nella mattina successiva, la ragazza si presentò al padrone colle lagrime agli occhi, e gettandosi ginocchioni pregò e supplicò di non essere mandata via a quel modo, perchè il motivo ne sarebbe trapelato, la gente ne avrebbe parlato, e lei sarebbe stata disonorata...

Il padrone fu inflessibile.

E la povera serva — in un accesso di disperazione — salì al *terzo piano della* casa e si gettò da una finestra nella strada.

Fu raccolta con tutt'e due le gambe fracassate, e trasportata in grave stato all'Ospedale di Pordenone.

NOTE PORDENONESI

Lavoro manuale — Caduta mortale — Al Proto.

Pordenone, 1 agosto.

(a. guizzi). In un'aula delle scuole elementari vennero esposti dei saggi di lavoro manuale fatti dagli alunni della quinta classe guidati dall'egregio maestro Pacifico Fallusca, il quale fu due anni or sono alla scuola di Ripatransone. Sono lavori in cartonaggio, di truccioli, di trecce colorate, in paglia e in creta modellata, e danno prova della pazienza e della bravura del maestro, che seppe con mezzi affatto inadatti ottenere risultati assai promettenti.

***

Ieri a sera certo Fregona, mezzadro, d'anni 61, stava su di un carro caricando del fieno. Pare che le bestie, poco ben guardate da un ragazzo, abbiano fatto un brusco movimento pel quale il pover'uomo perdette l'equilibrio e cadde conficcandosi nella coscia uno di quei paletti acuminati che servono a sostenere il fieno. *Sfortuna volle* che si lacerasse un'arteria e ne conseguisse un'emorragia che, stante la distanza dall'abitato, non fu possibile frenare e fu causa della morte del povero vecchio.

***

Caro Proto! Da qualche tempo me ne fai delle grosse. Nel penultimo articolo hai inserito un *non* che rovesciava la frase. Nell'ultimo, sugli esami, di genitori che non si *peritano*, m'hai composto non si *pentono*. Mi raccomando!

I Dolomiti d'Ampezzo.

Scrivono da Cortina al *Piccolo* di Trieste:

« Mi trovo a villeggiare fra i Dolomiti, fra questi monti calcari delle Alpi, che hanno preso questo nome, perchè fu Dolomieu, scienziato francese, il primo che li studiò. Monti dolomitici si trovano in tutta la regione alpina e perciò anche da noi, nel nostro Carso. Ma sotto il nome di *Dolomiti* s'intendono di preferenza le elevazioni delle Alpi meridionali ed orientali nelle vallate poste fra la Drava ed il Piave. Fra questi, quelli della incantevole valle d'Ampezzo sono saliti ad una rinomanza mondiale.

Posti ai confini d'Italia, sembra che il soffio delle calde aure italiane abbia contribuito a renderli tanto belli, perchè nessun altro Dolomite, posto più a settentrione, può rivaleggiare con essi nè per arditezza di *forme*, nè per sveltezza di contorni.

E nel mentre non trovate nessuno che si *scomponga per i Dolomiti delle valli* carsoline, per vedere i rinomati Dolomiti di Ampezzo accorrono i *touristi* da ogni parte d'Europa.

Si viene in pellegrinaggio in questa valle per recarsi a Cortina, che altrimenti si potrebbe chiamare la « Mecca degli alpinisti ». E tutti ritornano a casa ricordando con entusiasmo questi splendidi monti.

Ed invero questi monti sono proprio belli. Imponenti e maestosi, s'ergono nell'azzurro del cielo, raggiungendo altezze smisurate. Le cime, in mille modi *frastagliate*, sembrano ora un diroccato castello dalle mura merlate, ora un'immensa fortezza posta su roccie cadenti a picco da vertiginosa altezza, ora un immenso cono, ora una gran torre, ora una imponente piramide, assumendo via via tante altre forme una dell'altra più mirabilmente fantastica. O coperti da neve recente, o da immensi perpetui ghiacciai, splendono come cristalli al riflesso dei raggi infuocati del sole.

Si entra nella valle di Ampezzo per Toblach, percorrendo la bella e grande strada maestra, conosciuta sotto il nome di « Strada d'Alemagna ». Troppo lungo sarebbe a volervi parlare di ogni singola bellezza di quest'incantevole valle. Vi *citerò perciò solo un sito*, per bellezza quasi unico nel suo genere, cioè il punto dove il torreggiante Monte Cristallo, il signore dei Dolomiti ampezzani, si eleva alle rive del lago di Dürrensee, presso Landro. Spingendo lo sguardo oltre, nella valle superiore del Rienz, si scorgono le meravigliose cime di Lavaredo (Drei Zinnen) ed in linea sud, vicino all'immenso ghiacciaio del Monte Cristallo, a sinistra il Cristallino ed il Piz Popena. Quando in sulla sera, all'ora del tramonto, il Monte Cristallo e gli altri colossi, illuminati dagli ultimi raggi del sole, si riflettono nelle verdi acque del *Dürrensee*, il quadro è degno del pennello di un grande artista.

Ma non crediate che le bellezze della valle d'Ampezzo si limitino a questo sito. Dopo Landro, havvi Schluderbach, con l'abbagliante Croda rossa; il lago di Misurina, coi Monti Cadini ed il Sorapis, Ospitale, da cui si scorgono le Tofane, ed infine Cortina, questa perla dei Dolomiti, centro della valle d'Ampezzo. Dal campanile della chiesa di *Cortina* si gode una vista splendida su tutta la valle e su tutti i monti, che in ampio giro la circondano. *Cortina* ha buoni alberghi ed alloggi privati, che però non bastano nei mesi di luglio ed agosto ad accogliere la gran massa di forestieri che da ogni parte accorrono. Nell'estate dell'anno scorso questi raggiunsero la rispettabile cifra di quindicimila.

I triestini — sempre amanti del bello — vengono volentieri a villeggiare da queste parti. Anche quest'anno ne trovate buon numero a Innichen, a Toblach, a Landro, a Schluderbach, a Cortina, e nei paesi vicini ».

San Pietro al Nat., 31 luglio

Giovane che si fa onore.

Maestro di scherma del primo reggimento granatieri tuttora di stanza a Chieti e che sta per tramutarsi a Parma, è il sig. Vittorino Podrecca di Eugenio di qui.

Con vera compiacenza leggiamo nella *Gazzetta di Parma* la seguente corrispondenza da Chieti, che riguarda quel giovane nostro concittadino:

« L'altra sera *nel Corfinium* ebbe luogo un'accademia di scherma. La giuria era formata da un comitato di gentili signori. Vi furono degli splendidi assalti accademici tra i signori membri Podrecca, D'Angelantonio, Rapposelli, Ludovighetti, Di Muro. I più distinti assalti furono alla sciabola tra il valorosissimo e fulmineo maestro Podrecca e i bravissimi Di Muro e Ludovighetti.

« Ed ora prendo occasione di dire che il signor Vittorino Podrecca, maestro del 1. reggimento Granatieri di Sardegna, qui da due anni, è degno successore dell'ormai celebre Schiavone, chiamato a Roma come maestro nella R. Scuola Magistrale.

« Il Podrecca è valente per la sciabola, è *valentissimo per la spada: il suo giuoco* è sempre variato, è astuto, inganna l'avversario in modo sorprendente ed ha una velocità fulminea; nelle risposte è impossibile che l'avversario resti immune dalla stoccata: è elegantissimo, corretto, forte, agile, instancabile.

« Sta fra i migliori schermitori, è conosciutissimo e si va acquistando favore ed onori. A tutto ciò poi unisce la suprema qualità di essere un perfetto gentiluomo. Si avrà a Parma l'occasione di ammirarlo.

« Un bravo di cuore e auguri sinceri di buona fortuna ».

Alle lodi di quel corrispondente pel valente schermitore, che, facendo onore a sè, onora anche la piccola patria, uniamo anche le nostre vive congratulazioni e sinceri auguri di lieto avvenire.

Italo.

Colpita dal fulmine. Narra il *Corriere di Gorizia:*

« Giovedì fra le 12 e le 13 una giovane donna di circa 30 anni a Vertoiba in una strada campestre portava il pranzo al proprio consorte e teneva per la mano un suo ragazzino di 3 anni.

A quell'ora imperversava un temporale, ed un fulmine freddava quella donna lasciando incolume il bambino. Finito il temporale fu trovato su quella strada il bambino, che piangeva terrorizzato sul cadavere della madre ».

Brutta avventura di un prete. Scrivono da Gorizia:

« Il vicario di Ravnizza, Don Cumar, fu l'altra notte chiamato presso un ammalato. Salì su un carro rustico, ma questo si rovesciò, ed il sacerdote, che non si era fatto alcun male, volle continuare la strada a piedi.

L'oscurità era fitta, ed il vicario andò a cadere in una fossa, profonda circa 5 metri. Fu estratto *assai malconcio* ed il suo stato è grave ».

Sonno fatale. L'altra notte Giovanna Fabbro dormiva tranquilla nella stalla di Anna Pittioni in S. Andrat (Corno di Rosazzo); svegliandosi si trovò mancanti 23 lire, nè seppe a chi attribuire il brutto tiro.

Anche i salami. La stessa notte e nello stesso paese, i soliti ignoti aprirono con grimaldello l'abitazione di Antonia Scozzai e vi rubarono un salame ed un fazzoletto.

Oltraggi. A Clauzetto venne arrestata la pregiudicata Giovanna Fabrici perchè mentre il brigadiere dei carabinieri Carlo Zilìotto la interrogava su di un reato addebitatole, lo oltraggiò con trivialità.

Lesioni. In rissa per futili motivi Giuseppe Sdrigotti di Santa Maria la Longa riportò ad opera di Paolo Cocetta una lesione d'arma da taglio alla coscia sinistra, guaribile in giorni 20. Fu denunciato.

N. 660.

PROVINCIA DI UDINE

Congregazione di carità di Tarcento.

A completamento di quanto venne stabilito nei precedenti avvisi d'asta 23 aprile e 22 giugno 1897, il Presidente della Congregazione di carità suddetta

rende noto

che nella residenza del palazzo municipale di Tarcento, avanti il sottoscritto, avrà luogo l'esperimento di definitiva aggiudicazione, mediante schede segrete, per la vendita degli stabili tutti di ragione dell'Opera Pia Cojaniz e situati alla destra del Tagliamento. Le offerte in bollo da lire 1.20 garantite da deposito di lire 9040.50, cioè del decimo dei fatali, deliberato dal signor cav. Luigi Micoli-Toscano di Mione-Ovaro (Carnia), per l'importo di lire 90,405.00 *dovranno* essere presentate non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di *giovedì 19 agosto p. v.*

Restano fermi i patti stabiliti nei succitati avvisi.

Tarcento, 21 luglio 1897.

Il Presidente della Congregazione di carità
firm. *Odorico Michelesio.*

UDINE

(La Città e il Comune)

Dispensa di chiamata alle armi. Su proposta dei ministri della guerra e della marina sono esclusi dalla chiamata alle armi per l'istruzione di 25 giorni tutti gli impiegati governativi dipendenti dai musei, gallerie, pinacoteche, scavi e antichità, monumenti e scuole di arte, personale dell'istruzione primaria e normale.

Tiro a segno. Oggi esercitazioni dalle 5 alle 7 pom.

La tariffa telegrafica. Alla riapertura della Camera si presenterebbe un progetto relativo alla riduzione della tariffa telegrafica per i giornali, nonchè uno sulle cartoline telegrafiche allo scopo di facilitare le trasmissioni.

Previsioni sul vino. Le notizie che provengono dalle provincie meridionali sull'andamento delle viti, fanno prevedere un gran raccolto di uva; per cui si ritiene che il vino meridionale deprezzerà non poco.

Croce Rossa Italiana. *(Sotto-Comitato di Sezione di Udine).* I soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di martedì 10 agosto alle ore 10 ant. nel locale della sede sociale, via della Posta n. 38, primo piano, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1896;
3. Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Camera di commercio.

Dazio consumo sugli agrumi — La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì pubblica la legge la quale stabilisce che fino a tutto l'anno 1900 il dazio consumo che i Comuni possono imporre sugli agrumi non dovrà eccedere il limite di lire 1 per quintale.

Il dazio consumo sugli aranci e limoni nel Comune di Udine è attualmente di lire 4 al quintale.

Esportazione dei vini italiani in Austria - Ungheria — Nel cenno pubblicato sabato fu stampata la parola *esposizione*, mentre trattavasi di *esportazione* dei vini italiani in Austria-Ungheria.

Per gli affitta camere — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

All'art. 60 della legge di pubblica sicurezza è sostituito il seguente:

« Non si può esercitare l'industria di affittare camere od appartamenti o altrimenti dare alloggio per mercede, senza preventiva dichiarazione all'autorità locale di pubblica sicurezza e senza il visto della medesima.

« Tali dichiarazioni dovranno essere presentate all'autorità stessa per l'annuale vidimazione ».

Fiori d'arancio. Il nostro buon amico e compagno di lavoro Antonio Cossio oggi è in festa per un lieto avvenimento di famiglia. Questa mattina si sono celebrati gli sponsali della sua gentile figliuola Italia col signor Antonio Quargnolo.

All'amico Cossio stringiamo la mano partecipando affettuosamente alla contentezza sua e della sua famiglia, ed agli sposi auguriamo ogni felicità.

— L'intero personale della tipografia Bardusco si unisce nelle congratulazioni e negli auguri.

A Venezia per la regata. Col treno speciale partito ieri mattina da Udine per Venezia, giunsero in quella città circa 1000 passeggieri.

Dalla nostra stazione ne partirono 15 in seconda classe e 54 in terza.

Sopraluogo giudiziario. Oggi, nel pomeriggio, il Presidente della Corte d'Assise, il Procuratore del Re ed il giudice istruttore De Sabata, si recheranno a Faedis per eseguire un sopraluogo in relazione al processo contro il noto Luigi Petrazzoli.

Tombola. Domenica 15 corrente alle ore 5 pom., in Giardino Grande, verrà estratta una pubblica tombola di beneficenza con le seguenti vincite: Cinquina lire 200; prima tombola lire 700; seconda tombola lire 400. Ogni cartella di dieci numeri costerà una lira.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di luglio 1897 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	53	k.	5575
Trame	»	»	—	»	—
Organzini		»	—	»	—
Totale colli	n.	53	k.	5575

all'assaggio:

Greggie	N. 243
Lavorate	» —
Totale	N. 243.

L'incendio di sabato a porta Venezia. Verso le 2 della notte di sabato manifestavasi accidentalmente un incendio nel fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà del signor Pietro Valentinuzzi, fuori porta Venezia. L'incendio fu avvertito dalla signorina Cianciani, che abita in una casa vicina, e che ne diede tosto avviso al servo del signor Valentinuzzi, Dagano Giuseppe, detto Bologna.

Questi, che dormiva in un locale di *fronte a quello incendiato*, svegliatosi e sortito nel cortile, e visto il fuoco, pensò subito di salvare gli animali, e precipitatosi nella stalla trasse fuori tre cavalli ed una vacca. Il proprietario andava intanto a chiamare i pompieri, ma questi erano già stati telefonicamente avvisati dal guardiafuoco della specola del Castello.

I pompieri, col capo signor Pettoello e coll'ing. Regini, giunsero sul sito verso le 2 e mezza e tosto diedero mano al lavoro d'estinzione, applicando i tubi a due bocche d'incendio.

Sul *luogo dell'incendio* si recarono pure l'ispettore di P. S. cav. Bertola, il delegato Birri, il maresciallo e guardie di città.

Il fienile era tutto in fiamme e conteneva ben 300 quintali di fieno.

Il lavoro dei pompieri fu di circoscrivere l'incendio ed impedire si comunicasse ad altro fienile vicino, quello cioè della tramvia a cavalli, nel quale trovavasi una grande quantità di fieno.

Alle 5 circa, dopo faticoso lavoro, i bravi pompieri avevano spento il fuoco; però dovettero lavorare fino a ieri sera per togliere fuori il fieno che non era rimasto combusto e in mezzo al quale il fuoco covava sempre.

Del fabbricato non rimasero in piedi che i muri.

Il proprietario era assicurato colle « Generali » di Venezia.

Danno approssimativo, lire 8 mila.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6644, ossi di prosciutto 91, di maiale 127, pane 3321, vino 366, verdura 287. Totale 10,846 razioni.

Per togliere ogni dubbio. Sotto questo titolo riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Il sottoscritto essendosi trovato presente allo spiacevole incidente accaduto venerdì a sera al tenente di cavalleria, sente il dovere, per togliere di mezzo ogni falsa versione del fatto, di esporre l'accaduto *nella sua genuina semplicità*.

Il tenente trovavasi seduto al tavolo del Caffè discorrendo con me ed altri tre o quattro signori, e mai gli passò neppure per mente d'indirizzare a quella ragazza parole galanti o meno, e nemmeno di rivolgerle lo sguardo.

Quali siano state le buone e giuste ragioni che hanno potuto indurre quella signorina a *semplicemente minacciare di percuotere coll'ombrello l'ufficiale*, potrà, se lo crederà opportuno, rendere essa stessa di pubblica ragione, visto che tanta pubblicità ha voluto dare alla sua bella azione.

Della verità di quanto ho sopra asserito circa il fatto, rispondo pienamente, dichiarando che quanto di differente altri ha detto, lo ha detto o per ignoranza dell'accaduto o per mal animo.

Francesco Doretti ».

Teatro Minerva. Le prove della *Cavalleria* e dei *Pagliacci* procedono egregiamente.

Giovedì sera 5 corr. alle ore 9 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione. Si daranno prima i *Pagliacci*, poi *Cavalleria*.

Gli abbonamenti saranno aperti da domani, al Camerino del teatro, ai prezzi segnati nel manifesto.

Un libro pei ciclisti. Una buona nuova pei nostri lettori ciclisti. Fra pochi giorni vedrà la luce un libro, chiamato ad arricchire la biblioteca di tutti i velocipedisti italiani. Il libro, intitolato « Novelle Ciclistiche », conterrà tutte le novelle premiate nel concorso letterario bandito dalla *Gazzetta Ciclistica*, l'ottima nostra consorella fiorentina, concorso che ebbe un successo sbalorditivo sia per la quantità sia per il numero dei concorrenti.

Il volume, riccamente illustrato da artisti di vaglia, sarà posto in vendita da tutti i librai d'Italia entro il mese prossimo.

Ringraziamento. Il signor Ferdinando Grosser e la Ditta Fratelli Dorta di spontanea volontà regalarono ciascuno 2 casse di birra per i bambini del Comitato protettore dell'infanzia, inviati alla Colonia alpina di Frattis presso Pontebba. Il negoziante Schmit regalò pure un ettolitro granone per il medesimo scopo.

Ai gentili e generosi offerenti il Comitato riconoscente manda i più sentiti ringraziamenti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 25 al 31 luglio 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 17 femmine 6
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 25

Morti a domicilio.

Amalia Daronco di Girolamo, d'anni 28, agiata — Maria Majer di Amadio, d'anni 5 — Maria Pasante-Paolutti fu Giacomo, d'anni 60, casalinga — Vincenzo Croatto fu Giuseppe, di anni 24, oste — Paola Gasparini-Covix fu Domenico, d'anni 83, casalinga — Pasqua Miani fu Girolamo, d'anni 68, casalinga — Margherita Palazzi di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 4 — Giovanni Malnardis di Mattia, d'anni 1 — Anna Codotti-Del Negro fu Giov. Batt., d'anni 67, lavandaja — Gioachina Merlini di Santo, d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Cattarossi di Giuseppe, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Sattolo fu Francesco, d'anni 73, agricoltore — Luigi Bortolotti di Giovanni, di mesi 3 — Maddalena Mauro-Pasottio fu Giovanni, d'anni 73, contadina.

Totale N. 14
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Rondelli, macchinista, con Giuseppina Villadari, setajuola — Egidio Piccoli, cocchiere, con Maria Degano, casalinga — Andrea Lombardo fur. magg. di fant., con Rosa Francesato, civile — Filippi Allatere, maresciallo nei r. carabinieri, con Elvira Dienan, agiata — Aleardo Bardelli, negoziante, con Maria Pico, casalinga — Valentino di Giusto, salvolaio, con Teodolina Commessatti, sarto.

Pubblicazioni di matrimonio.

Celio Gicchiatti, agricoltore, con Anna De Michieli, serva — Antonio Zanarolla, macellajo, con Arcangela Brucoli, casalinga — Alfredo Lazzarini, maestro element. con Regina Crosttini, civile — prof. Giuseppe Rossi, r. impiegato, con Ida Della Fondéa, agiata — Vincenzo Ponte, oste, con Maria Marcon, casalinga.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1897.

Attivo.

Cassa contanti . . . . L.	59,225.47
Mutui e prestiti . . . . »	4,666,703.23
Buoni del Tesoro . . . . »	2,100,000.—
Valori pubblici . . . . »	4,429,783.50
Prestiti sopra pegno . . . . . . »	42,573.—
Conti correnti con garanzia . . . »	334,032.97
Cambiali in portafoglio . . . . »	432,202.31
Conti correnti diversi . . . . . »	214,503.62
Ratina interessi non scaduti . . . »	181,295.18
Mobili . . . . »	11,214.60
Crediti diversi . . . . »	44,010.88
Depositi a cauzione . . . . »	1,681,578.15
Depositi a custodia . . . . »	930,918.54
Somma dell'Attivo L.	15,372,785.52
Spese dell'esercizio in corso . »	56,819.20
Totale L.	15,429,604.72

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 % L.	2,702,212.04
Id. al portatore 3 ¼ % . . . . »	7,888,305.89
Depositi a piccolo risparmio 4 % »	606,182.42
Totale credito dei depositanti . »	11,196,650.35
Interessi maturati sui depositi . »	197,351.49
Debitori diversi . . . . »	18,175.98
Conto corrispondenti . . . . . . »	1,399.56
Deposit. per dep. a cauzione . . »	1,881,873.15
Deposit. per depositi a custodia »	930,918.54
Somma il Passivo	L. 14,270,884.02
Fondo oscillazioni valori . . . . »	250,000.—
Patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 1896 . . . . . . »	776,931.42
Rendite dell'esercizio in corso »	132,789.28
Somma a pareggio	L. 15,429,604.72

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di luglio 1897.

Lib. nom. emessi n. 10 dep. n. 96 p. l. 283,797.63
estinti 13 rim. » 109 » 206,240.58
Id. al port. emessi n. 91 dep. » 626 p. l. 836,335.79
estinti 76 rim. » 619 » 201,651.14
Id. a p. risp. emessi n. 68 dep. » 561 p. l. 24,983.45
estinti 54 rim. » 207 » 16,401.30

da primo gennaio a 31 luglio 1897.

Lib. nom. emes. n. 100 dep. n. 667 p. l. 1,173,717.96
estinti 70 rim. » 736 » 895,022.78
Id. al por. emessi 805 dep. n. 4323 p. l. 2,471,439.17
estinti 704 rim. » 5629 » 2,522,076.33
Id. a p. ris. emessi n. 524 dep. n. 4118 p. l. 210,769.86
estinti 256 rim. » 1677 » 120,078.09

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;
riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;
accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

D'Aronco Amelia: Fanautti Antonio lire 1, Gori Giuseppe 2, De Toni ing. Lorenzo 1, Braguera Filippo 1, Voga Giov. Batt. 1.

Biasoni Margherita ved. Feruglio di Feletto: Toso Antonio lire 1, Baldissera dott. Valentino 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Nardini avv. Emilio 2, Chiaruttini Nicolò e madre 2, Ronchi avv. co. Andrea 1, Cremese Giov. Batt 1, Lupieri avv. Carlo 1, Measso avv. cav. Antonio 1, Fattori Luigi 1, Leitenburg avv. cav. Francesco 1, Lestuzzi Luigi 1, famiglia Colle 1, famiglia Levi 1, avv. Franceschinis e Nimis 1, Nigg Carlo e C. 1, Brugnara Filippo 1, Bierti Francesco di Pozzuolo 1, Nardini Lucio 1, Canciani avv. Luigi 1, Levi avv. Giovanni 1.

Anna Codutti Del Negro: Bandiani Teresa lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *D'Aronco Amelia:* De Belgrado Orazio lire 1, Canciani cav. ing. Vincenzo 1, Masutti Giovanni 1.

Biasoni Margherita vedova Feruglio: Pittini Vincenzo lire 1, famiglia De Belgrado 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *D'Aronco Amelia:* Tellini Giov. Batt. lire 1.

Biasoni Margherita ved. Feruglio di Feletto: Ermacora dott. Domenico lire 1.

Bastanzetti Remigio: Fialbani Giuseppe lire 1.

D'Aronco Amelia: de Atti Ernesto lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Rieppi Vellisciy:* Doria Pietro lire 1, Vittorio Beltrame 1.

D'Aronco Amelia: cav. Dacio Tomaselli lire 1.

Remigio Bastanzetti: cav. Dacio Tomaselli lire 1.

Margherita Biasoni ved. Feruglio: Doria Pietro lire 1, Beltrame Vittorio 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Amelia D'Aronco:* Della Rovere Don Felice lire 2, Fattori Luigi 1, Comessi Antonio 2, Gaspardis Paolo 1, Andrea Zuffali d'Arrido 1.

Maria Rieppi-Vellisciy: Gaspardis Paolo L. 1.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	747.9	747.2	746.7	747.5
Umido relativo	58	55	69	65
Stato del cielo	sereno	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (velocità km.	—	2	—	—
Term. centigr.	22.0	24.9	21.9	23.4

Temperatura { massima 26.8
{ minima 15.2

Temperatura minima all'aperto 13.6

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Qualche temporale Italia superiore.

CORTE D'ASSISE

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani il resoconto delle udienze di sabato.

Dopodomani comincierà il dibattimento in confronto di La Pietra Marcello, l'accisore di Paolini Pietro. E' l'ultima causa di questa sessione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

In Oriente.

Belgrado 2 — Il Governo ricevette nuove e gravissime notizie circa violazioni di confine da parte degli Arnauti e di truppe turche, scorrerie e fatti di sangue.

Fu spedito ordine al comandante di Nissa di mandare rinforzi di truppe a Prokupolje e Kursumlje, ed all'inviato serbo a Costantinopoli venne ingiunto di fare nuovi reclami alla Porta.

Vociferasi che una deputazione numerosa di membri del Congresso chiederà prossimamente udienza al re per presentargli una memoriale.

Un' opera grandiosa.

Pietroburgo 2 — L'ufficioso *Petersburskia Vedomosti* annuncia che ormai vennero rimosse tutte le difficoltà alla costruzione del grande canale che congiungerà il Baltico col mar Nero da Riga a Hersona. Afferma che la grandiosa opera, la quale richiederà cinque anni di lavoro, impiegandovi non meno di 10,000 operai, costerà oltre 50 milioni di franchi, e che il Governo è propenso a principiare ancora in settembre il lavoro. Il giornale rileva la grande utilità commerciale strategica e politica di questo canale, il quale è chiamato ad accrescere immensamente la potenzialità marittima militare della Russia, sciogliendo pacificamente la questione della schiavitù del Bosforo impostale dall'Inghilterra al Congresso di Parigi.

In alto mare!

Pietroburgo 2 — Il giornale *Silme Otocestra* riceve informazioni da Vienna circa lo scopo della visita di Goluchowski a Hannotaux. Si sarebbe cioè trattato di cercare il modo di un incontro, anche pure in alto mare, fra l'imperatore Guglielmo e Faure, quando questi si recherà in Russia, nonchè d'una visita di Faure all'imperatore d'Austria, al suo ritorno dalla Russia.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 31 luglio 1897.

Venezia	83	9	13	67	45
Bari	34	26	48	67	77
Firenze	15	40	9	28	74
Milano	16	46	15	2	26
Napoli	23	73	67	30	69
Palermo	11	76	60	9	85
Roma	88	27	22	37	61
Torino	59	13	74	78	58

NOTE AGRICOLE

Per i frutticultori.

Quest'anno un lagno generale è la scarsezza e la qualità, quasi tutta inferiore delle frutta.

Dell'annata cattiva s'incolpano o le pioggie soverchie in primavera, o raffreddamenti improvvisi, o altro.

Gli ottimi frutticultori invece sanno dirci che la causa è tutt'altra.

E' vizio di molti credere che sia da andar superbi della densità delle frutta sugli alberi; quando questi piegano sotto il peso se ne va orgogliosi. Ma quell'eccessiva produzione di un anno si sconta con la scarsezza e la qualità inferiore del raccolto nell'anno venturo.

Così da noi l'anno scorso c'era una abbondanza enorme, e si espia quest'anno con una lamentata deficenza di bile frutta.

E la causa sta in ciò che quella esuberanza inutile esaurisce l'albero e l'anno dopo succede il fatto che da noi si verifica.

Ad ovviarvi bisogna diradare le frutta sui rami, staccarne una parte di semimature, lasciar bene penetrare il sole fra ramo e ramo, e così si prepara il buon raccolto anche per l'annata susseguente.

E' vero che per le frutta estive la semimaturità toglie loro sapore e profumo.

Ma in ogni modo anche le frutta cadute o tagliate immature hanno valore per conserve, *compotes*, ed anche perchè se ne può fare dell'aceto eccellente. In ogni modo abbiano i frutticultori per massima di diradare i frutti sui rami quando si presentano in troppo grande quantità.

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 2 1897.

	lugl. 31	agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.15	98.15
» fine mese . .	98.30	98.30
Detta 4 ½ ex coupons »	107.75	107.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	321.—	321.—
» 3 % Italiane ex coup.	301.—	301 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494 —	494 —
» » » 4 ½	504 —	504 —
» 5 % Banco di Napoli	430.—	430.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	741.—	741 —
» di Udine	125.—	125. —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34 50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	253 —	253. —
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65 —
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.—	701 —
» » Mediterr. ex coup.	580.—	580.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chéque	104 80	104 80
Germania . . . . »	129 25	129 25
Londra . . . . »	26.32	26 32
Austria Banconote . . . . »	220.—	220 —
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20.95	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94 15	98 85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.85.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.10
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.40	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.36	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.20	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.15	7.30	O. 6.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.52	M. [illegible]	[illegible]
M. 13.05	15.20	O. 13.17	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	[illegible]	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.[illegible]
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.[illegible]
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.[illegible]
M. 20.10	20.36	O. 20.[illegible]	21.[illegible]

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	8.30
R. A. 11.20	13.10	11.15	[illegible]
R. A. 14.[illegible]	16.[illegible]	13.50	15.[illegible]
R. A. 18.—	19.[illegible]	18.10	19.[illegible]

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco